

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

n. 66

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute fino al 13 agosto 1974)

### INDICE

- ANTONICELLI: Sulla situazione di alcuni rifugiati politici cileni ai quali la Giunta militare sembra voler rifiutare il salvacondotto (3386) (risp. MORO, *Ministro degli affari esteri*) . . . . . Pag. 1590
- ANTONICELLI, BRANCA, OSSICINI, BONAZZI, ROMAGNOLI CARETONI Tullia, PARRI: Sulla situazione dei detenuti politici cileni (3238) (risp. MORO, *Ministro degli affari esteri*) . . . . . 1590
- BARBARO: Per il completamento dei quadri della carriera direttiva dell'Accademia di belle arti di Foggia (3081) (risp. MALFATTI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1590
- CANETTI: Protesta delle famiglie degli alunni della scuola elementare di Villa Faraldi (Imperia) contro la decisione di non concedere un secondo insegnante da affiancare all'unico attualmente in organico (2432) (risp. MALFATTI, *Ministro della pubblica istruzione*) . . . . . 1591
- DE LUCA: Per avere notizie in merito alla costruzione dell'autostrada Pescara-Avezzano (1289) (risp. LAURICELLA, *Ministro dei lavori pubblici*) . . . . . 1591
- DINARO: Per il completamento dello svincolo di Piani Corona sull'autostrada Reggio Calabria-Salerno (947) (risp. LAURICELLA, *Ministro dei lavori pubblici*) . . . . . 1592
- ENDRICH: Provvedimenti da adottare a favore dei militari collocati a riposo anteriormente al 1° gennaio 1973 ed esclusi dai benefici previsti dalla legge n. 628 del 1973 (3146) (risp. ANDREOTTI, *Ministro della difesa*) . . . . . 1592
- FERMARIELLO, ABENANTE: Per la realizzazione della Centrale regionale del latte a Napoli (3010) (risp. MANCINI, *Ministro senza portafoglio*) . . . . . Pag. 1593
- PINNA: Per l'emissione di un francobollo commemorativo di Eleonora d'Arborea (3302) (risp. TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*) . . . . . 1593
- PINTO: Sui provvedimenti da adottare per porre un argine al dilagare di furti di opere d'arte (2248) (risp. MALFATTI, *Ministro della pubblica istruzione*) . . . . . 1593
- PIOVANO: Per la concessione di un contributo al comune di Giussago (Pavia) per opere pubbliche di interesse locale (2343) (risp. LAURICELLA, *Ministro dei lavori pubblici*) . . . . . 1595
- PITTELLA: Drammatica situazione determinatasi in Calabria e in Basilicata a causa della neve e del mancato funzionamento degli spazzaneve ANAS perchè sprovvisti di carburante (2809) (risp. LAURICELLA, *Ministro dei lavori pubblici*) . . . . . 1595
- POERIO, PELUSO, ARGIROFFI, SCARPI-NO: Per il completamento della superstrada Crotone-S. Giovanni in Fiore-Cosenza nel tratto Garga-Camigliatello (2682) (risposta LAURICELLA, *Ministro dei lavori pubblici*) . . . . . 1596
- RICCI: In merito alla costruzione dell'invaso sul fiume Tammaro in comune di Campolattaro (3264) (risp. MANCINI, *Ministro senza portafoglio*) . . . . . 1597
- SALERNO, LEGGIERI: Sulla necessità della retrodatazione giuridica al 1° ottobre

- 1966 delle nomine di insegnanti effettuate in applicazione delle leggi nn. 603, 327 e 748 (2301) (risp. MALFATTI, *Ministro della pubblica istruzione*) . . . . . Pag. 1597
- SAMMARTINO: Per la realizzazione della strada turistica Agnone-Roio del Sangro (3359) (risp. MANCINI, *Ministro senza portafoglio*) . . . . . 1598
- TANGA: Per il completamento delle opere infrastrutturali al servizio dei centri abitati in corso di ricostruzione nei comuni colpiti dal terremoto del 1962 (3193) (risposta MANCINI, *Ministro senza portafoglio*) . . . . . 1599

ANTONICELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quali passi intenda fare, nelle sedi più opportune, per la tutela dei « diritti dell'uomo » invocata, nel caso specifico, con lettera-petizione, da 8 rifugiati politici cileni (ancora riparati nella nostra Ambasciata a Santiago), ai quali la Giunta militare sembra voler rifiutare il salvacondotto, disdicendo precedenti generali assicurazioni e condizionando, con un inaccettabile ricatto, le pratiche di estradizione alla normalizzazione dei canali diplomatici fra Italia e Cile.

(4 - 3386)

RISPOSTA. — In relazione a quanto prospettato dall'onorevole interrogante, desidero precisare che nessuna possibilità viene trascurata dal Governo italiano per conseguire il rilascio dei salvacondotti a favore dei rifugiati politici che ancora si trovano ospitati nell'ambasciata d'Italia a Santiago.

Il Governo riconferma che ogni iniziativa italiana a tale scopo è sempre condotta nella piena tutela della dignità e dell'interesse della Repubblica, ed è unicamente intesa a salvaguardare i diritti civili ed umani, ovunque essi vengano violati.

*Il Ministro degli affari esteri*  
MORO

1° agosto 1974

ANTONICELLI, BRANCA, OSSICINI, BONAZZI, ROMAGNOLI CARETTONI Tullia,

PARRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quali iniziative intendano svolgere tempestivamente per salvare la vita dei detenuti politici nel Cile, dei quali sta per iniziare il processo, e per far cessare le inique persecuzioni e vendette politiche che fanno fremere le coscienze civili ed hanno avuto, qui in Italia, dal Tribunale Russell II, quella documentazione ineccepibile e quella massima sanzione giuridica e morale che non possono essere dimenticate o sottovalutate dal Governo della Repubblica italiana, nata dalla Resistenza al fascismo e ad ogni fascismo.

(4 - 3238)

RISPOSTA. — Rispondo per delega del Presidente del Consiglio dei ministri.

Il Governo riconferma le valutazioni precedentemente espresse in Parlamento circa la situazione in Cile, assicurando che non risparmia e non risparmierà alcuno sforzo per contribuire in qualche modo a rendere meno gravi le conseguenze delle lamentate violazioni dei diritti civili ed umani.

*Il Ministro degli affari esteri*  
MORO

5 agosto 1974

BARBARO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se ritiene giustificato il diniego dell'Ispettorato per l'educazione artistica ad assegnare all'Accademia delle belle arti di Foggia la seconda unità della carriera direttiva, mentre la legge numero 262 del 2 marzo 1963, che regola le Accademie delle belle arti, all'articolo 7, dispone che ad ogni Istituto siano assegnati due impiegati della carriera direttiva, senza peraltro condizionare tale possibilità al numero degli alunni o delle classi.

L'interrogante fa presente che presso l'Accademia di Foggia, mentre da tempo si è provveduto a completare i quadri impiegatizi delle carriere ausiliaria, esecutiva e di concetto, non è stato ancora possibile completare quelli della carriera direttiva, malgrado le giuste e numerose delibere avan-

zate in tal senso dallo stesso Istituto sin dal 1972, ciò che non ha permesso e non permette, date le incombenze dell'attuale direzione amministrativa, il buon funzionamento dell'istituzione stessa.

L'interrogante, inoltre, non ritiene che l'Ispettorato per l'educazione artistica possa ulteriormente rinviare la soluzione del problema, rifacendosi alle disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, proprio a causa delle condizioni di necessità nelle quali versa l'Accademia delle belle arti di Foggia, le cui esigenze di funzionalità sono in tutto sovrapponibili a quelle delle altre Accademie, nelle quali, in accordo con quanto previsto dalla legge, operano di norma due impiegati della carriera direttiva.

L'interrogante, quindi, non vede come non debba essere riconosciuta anche all'Accademia di Foggia tale possibilità, la quale trova i suoi presupposti nel disposto della legge dianzi cennata.

(4 - 3081)

RISPOSTA. — Si fa presente che la legge 2 marzo 1963, n. 262, nel prevedere che ad ogni Accademia di belle arti e ad ogni Conservatorio di musica potessero essere assegnati non più di due funzionari della carriera direttiva ha inteso fissare un limite massimo senza, peraltro, imporre l'obbligo di assumerne due per ogni istituto.

Attualmente nella maggior parte dei summenzionati istituti presta servizio un solo funzionario della carriera direttiva.

*Il Ministro della pubblica istruzione*  
MALFATTI

31 luglio 1974

CANETTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza della situazione che si è determinata nel comune di Villa Faraldi (Imperia), dove le locali scuole elementari sono chiuse dal 1° ottobre 1973, data dell'apertura dell'anno scolastico, a causa di una unanime protesta attuata dalle famiglie degli alunni contro la decisione di non concedere un secondo inse-

gnante, da affiancare all'unico attualmente in organico.

La protesta dei genitori, che si è concretizzata nel mancato invio dei figli a scuola, nasce dal fatto che il secondo insegnante era stato loro promesso, essendo la popolazione scolastica aumentata a 12 alunni, ed inoltre dal mancato accoglimento di una loro proposta di trasporto degli scolari di alcune classi alla vicina Riva Faraldi con un pullmino all'uopo destinato.

Considerata la gravità della situazione, che vede un'intera scolarisca non ancora in grado di iniziare l'anno scolastico, l'interrogante chiede quali siano gli urgenti provvedimenti che il Ministro intende prendere.

(4 - 2432)

RISPOSTA. — Si fa presente che alla scuola elementare di Villa Faraldi (Imperia) non si è reso necessario assegnare un secondo insegnante elementare, in quanto gli alunni provenienti dalla frazione Tovo sono stati sistemati nella scuola sussidiata ivi istituita dal comune.

*Il Ministro della pubblica istruzione*  
MALFATTI

31 luglio 1974

DE LUCA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere, in dettaglio, qual è la situazione delle progettazioni, dei finanziamenti, dell'appalto e dell'esecuzione dei lavori per la costruzione dei vari tratti dell'autostrada Pescara-Avezzano e in quanto tempo si presume che l'intera opera possa essere compiuta.

(4 - 1289)

RISPOSTA. — Si fa presente quanto segue sulla costruzione dell'autostrada Avezzano-Pescara.

A) *Tratto: Avezzano-Pratola Peligna.*

Tutti i lotti relativi ai tre tronchi (Avezzano-Celano, Celano-Cocullo e Cocullo-Pratola Peligna) sono in costruzione.

Si ritiene possibile l'apertura del tratto entro il 1975.

13 AGOSTO 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 66

B) *Tratto: Pratola Peligna-Popoli.*

È stato approvato, nel maggio del corrente anno, lo spostamento del terminale dell'autostrada Avezzano-Pratola Peligna a Popoli; il relativo progetto esecutivo, pure approvato, è dell'importo di lire 14 miliardi 282.000.000.

I termini per l'ultimazione dei predetti lavori sono stati fissati al 23 marzo 1977, ma si prevede di poter ridurre i tempi di esecuzione.

C) *Tratto: Popoli-Pescara.*

Il tratto Pescara-Manoppello Scalo è già in esercizio.

Il tronco Manoppello Scalo-Scafa è stato aperto al traffico nell'agosto, con allacciamento provvisorio al Km. 206+300 della strada statale n. 5 « Tiburtina Valeria ».

Il tronco Scafa-Popoli è in costruzione.

Si prevede che il tratto in parola potrà essere completamente ultimato entro il 1974.

*Il Ministro dei lavori pubblici*  
LAURICELLA

31 luglio 1974

**DINARO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga di impartire le dovute disposizioni per il completamento dello svincolo di Piani Corona, tra Palmi e Bagnara Calabria, sull'autostrada Reggio Calabria-Salerno, relativamente alla entrata per Reggio Calabria divenuta oggi quanto mai necessaria ed urgente per l'imminente apertura (anche se limitata, per ora, ad una sola corsia) dell'ultimo tratto autostradale Scilla-Piani Corona.

Attualmente, infatti, il citato svincolo di Piani Corona ha l'uscita e l'entrata da e per Salerno, nonché l'uscita, ma non anche l'entrata, per Reggio Calabria, pur rendendosi invece anch'essa indispensabile, sia perchè destinata a servire una zona turistica assai rinomata e di notevolissimo interesse, quale quella del Monte S. Elia di Palmi, sia perchè, con una spesa del tutto irrilevante, si allacerebbero in tal modo all'autostrada per

Reggio Calabria la strada statale n. 18 ed un ragguardevole gruppo di comuni aspromontani (Seminara, Melicuccà, S. Procopio, Sino-poli, eccetera), le cui popolazioni hanno frequentissime necessità di recarsi nel capoluogo di quella provincia.

(4 - 0947)

**RISPOSTA.** — Si fa presente che il consiglio di amministrazione dell'ANAS ha espresso parere favorevole in ordine alla perizia concernente il completamento dello svincolo di Piani della Corona-Melicuccà, sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

*Il Ministro dei lavori pubblici*  
LAURICELLA

31 luglio 1974

**ENDRICH.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri della difesa, dell'interno e del tesoro.* — Per sapere:

se siano informati del grave malcontento che, fra i militari (compresi quelli delle Forze di polizia) collocati a riposo anteriormente al 1° gennaio 1973, si è diffuso in seguito alla loro esclusione dai benefici derivanti dalla legge 27 ottobre 1973, n. 628;

quali iniziative intendano assumere a favore dei predetti pensionati, la cui situazione economica diventa sempre più penosa per effetto del continuo aumento del costo della vita, nonché dell'exasperante lentezza con cui le Direzioni provinciali del Tesoro (le quali non hanno personale sufficiente) procedono alla riliquidazione delle pensioni disposta con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1081.

(4 - 3146)

**RISPOSTA.** — Si risponde per il Governo.

Il problema della riliquidazione delle pensioni ai personali cessati dal servizio anteriormente al 1° gennaio 1973 tenendo conto dell'assegno perequativo concesso al personale in servizio alla suddetta data è noto e riguarda non solo i militari ma anche i dipendenti civili. Esso forma oggetto di attento esame, ma la sua soluzione si presenta estremamente difficile, comportando un

13 AGOSTO 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 66

onere che il Tesoro, stante l'attuale congiuntura, non è per il momento in grado di fronteggiare.

Sulla lentezza della riliquidazione delle pensioni, si assicura che le Direzioni provinciali del Tesoro stanno compiendo ogni sforzo per eliminare l'arretrato.

*Il Ministro della difesa*  
ANDREOTTI

8 agosto 1974

**FERMARIELLO, ABENANTE.** — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere le ragioni per le quali da anni si è bloccata la realizzazione della Centrale del latte regionale a Napoli e quali misure si intendono adottare per superare, infine, positivamente gli ostacoli frapposti.

(4 - 3010)

**RISPOSTA.** — Si comunica che la mancata realizzazione della Centrale del latte di Napoli, finanziata dalla Cassa per il Mezzogiorno in data 8 novembre 1971 per l'importo di lire 3.934.921.000, è dovuta unicamente al comportamento omissivo dell'amministrazione comunale di Napoli. Infatti il comune si è fin qui sottratto all'esame e definizione delle modalità della convenzione per il rifornimento del latte alla Centrale, impedendo così l'adozione delle necessarie deliberazioni da effettuare in sede di assemblea straordinaria con il consenso di tutti i partecipanti al capitale.

*Il Ministro senza portafoglio*  
MANCINI

31 luglio 1974

**PINNA.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

cosa osti all'emissione di un francobollo commemorativo in onore di Eleonora d'Arborea, definita da Carlo Cattaneo « la più splendida figura di donna che abbiano le storie italiane, non escluse quelle di Roma antica »;

se non ritenga giustificata tale richiesta, avuto riguardo a quanto ci tramandano gli storici, secondo i quali il giudice d'Arborea resse la giudicatura dal 1383 e la difese validamente contro gli Aragonesi, riuscendo a liberare gran parte della Sardegna;

se, infine, in considerazione anche del fatto che Eleonora d'Arborea promulgò la « Carta de Logu » (codice di leggi che si estese poi a tutto il territorio dell'Isola), non ritenga giunto il momento, dopo 570 anni dalla morte dell'eroina sarda, di disporre l'emissione speciale di un francobollo per celebrare degnamente la protagonista di una pagina gloriosa della storia del popolo sardo.

(4 - 3302)

**RISPOSTA.** — Al riguardo si informa che nel programma di emissione di francobolli commemorativi e celebrativi per il 1974 non è stata compresa una serie di francobolli commemorativi di Eleonora d'Arborea.

Si precisa, in proposito, che essendo stato adottato, da alcuni anni, il criterio di contenere entro limiti ristretti le emissioni di francobolli celebrativi o commemorativi, non tutti gli avvenimenti, personaggi, ricorrenze, eccetera, anche se di grande importanza, possono essere ricordati, come sarebbe desiderabile.

Si soggiunge che, tra i criteri di selezione seguiti, è compreso quello di limitare l'emissione di francobolli commemorativi a date particolarmente significative, come la ricorrenza del centenario della morte o della nascita del personaggio da ricordare.

*Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*  
TOGNI

6 agosto 1974

**PINTO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali misure di emergenza il Governo intenda finalmente adottare per porre un argine al dilagare di furti di opere d'arte.

L'interrogante sottolinea che la vastità del fenomeno (alla cui produzione concorrono avventurosi partecipi dell'antiquariato clan-

destino di vari Paesi e delinquenti miranti ad estorcere somme per il recupero di creazioni della civiltà, tanto fragili quanto preziose) impone misure di emergenza per superare ogni settoriale responsabilità ed ogni ristretta visione del problema, giacchè occorre uno sforzo veramente eccezionale, come nei tempi della minaccia bellica in danno del patrimonio artistico nazionale.

(4 - 2248)

**RISPOSTA.** — Si risponde su delega della Presidenza del Consiglio dei ministri.

L'attività criminosa ai danni del patrimonio artistico, archeologico e culturale viene costantemente seguita dagli organi di polizia allo scopo di adottare tempestivamente ogni utile iniziativa idonea a fronteggiarla. Le segnalazioni di furti e, quando possibile, le fotografie delle opere rubate sono inserite nel Bollettino delle ricerche e, tramite l'Interpol, se ne cura la diffusione in campo internazionale.

Nell'ambito dell'attività di prevenzione del fenomeno delittuoso, la realizzazione di imprese criminose è favorita dalla mancanza di idonee misure protettive nei luoghi, quasi sempre privati o periferici, ove tali opere vengono conservate.

È da rilevare infatti che i furti di opere d'arte molto raramente sono perpetrati in musei statali che, in genere, sono ben sorvegliati o sono dotati di impianti antifurto. Più frequenti, invece, i furti in musei appartenenti a enti locali o a chiese.

Premesso che la tutela dei musei locali è stata trasferita alle regioni a statuto ordinario, va rilevato che proprio nei confronti di questi musei lo Stato ha elargito congrui sussidi per l'installazione di misure di sicurezza antifurto.

In alcuni casi si è provveduto, per le opere di maggior rilievo, al loro trasferimento presso musei maggiori o statali.

Ma la possibilità di intervento in tal senso presenta notevoli difficoltà in relazione ai limiti entro cui è consentito di interferire nella sfera d'azione di soggetti di diritto diversi dallo Stato e anche all'opposizione delle popolazioni locali al trasferi-

mento di opere d'arte in sedi che non siano il proprio paese o città.

Interventi sono stati compiuti anche per tutelare opere d'arte custodite in edifici religiosi. Nel 1973 sono stati impiegati 200 milioni circa per l'installazione di apparecchiature antifurto in chiese ed altri edifici sparsi in tutto il territorio.

Grande impulso viene dato all'attività repressiva indirizzando le indagini particolarmente nell'ambiente dei ricettatori. Tale azione ha consentito il recupero di numerose opere d'arte e la denuncia dei responsabili all'autorità giudiziaria.

Già dall'aprile 1969 svolge la sua opera efficacissima un nucleo speciale dell'Arma dei carabinieri costituito presso il Ministero della pubblica istruzione che agisce in stretta collaborazione con la Direzione generale delle antichità e belle arti, con le varie soprintendenze, con l'Interpol e con gli altri corpi di polizia.

La tutela del patrimonio archeologico dalla piaga degli scavi clandestini si rivela particolarmente gravosa per l'estensione e l'ubicazione delle zone archeologiche. Un valido apporto alla tutela di questo patrimonio viene assicurato dalla Guardia di finanza con una cospicua aliquota di personale così ripartita:

2 sezioni mobili di « polizia archeologica » presso i nuclei di polizia tributaria di Viterbo e Taranto;

2 nuclei mobili di « polizia archeologica » presso le brigate di Tarquinia e Ladispoli dotati anche di cani poliziotto appositamente addestrati;

e, inoltre, 10 sezioni e drappelli presso il nucleo centrale di polizia tributaria e i nuclei regionali di polizia tributaria;

10 nuclei sommozzatori presso le sedi di stazioni navali per l'eventuale impiego anche nell'azione di contrasto col recupero illegale di opere d'interesse archeologico dalle acque marine interne.

Il Ministero della pubblica istruzione, pur nell'attuale situazione di carenza di fondi e di personale, si adopera con ogni mezzo per fronteggiare i gravi problemi della tutela del patrimonio storico, artistico, archeologico.

In particolare, per quanto riguarda la carenza di personale, la situazione è destinata a migliorare sensibilmente non appena saranno coperti i posti, già messi a concorso, e che riguardano personale di tutte le carriere. Per quanto riguarda il personale di custodia, di recente sono stati espletati alcuni concorsi, a carattere nazionale, per custodi e guardie notturne. È, inoltre, all'esame un provvedimento di legge che consenta l'assunzione di tutti gli idonei dei concorsi a custode e guardie notturne già espletati.

L'ipotesi avanzata da qualche parte di una sorveglianza dei principali monumenti del patrimonio artistico da parte di personale militare, incontra serie difficoltà, difficilmente superabili stante l'attuale situazione organica delle Forze armate, difficoltà destinate ad accentuarsi quando si provvederà alla riduzione della ferma di leva.

Più attuabile, invece, è da considerare la ipotesi di una sorveglianza affidata a quei giovani chiamati a prestare servizi civili sostitutivi di quello di leva.

*Il Ministro della pubblica istruzione*

MALFATTI

31 luglio 1974

**PIOVANO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se e quando intenda rispondere alle ripetute istanze prodotte dal comune di Giussago (Pavia), per ottenere contributi per opere pubbliche di interesse locale.

Si tratta, in particolare, della costruzione della fognatura nel capoluogo e nelle frazioni, per un importo di lire 34.000.000, e della costruzione dell'acquedotto, per un importo di lire 82.754.000.

Per la prima opera, l'ultima richiesta risale al 1969: si è invocato l'intervento dello Stato a norma della legge 3 agosto 1949, n. 589, e successive modificazioni; per la seconda, un telegramma del ministro Lauricella, in data 5 ottobre 1971, assicurava che era stata disposta l'inclusione nel programma 1971-75. Peraltro nessuna successiva comunicazione è giunta al comune, che non

può, pertanto, malgrado la sua buona volontà e l'indubbia urgenza delle opere, dare inizio ai lavori.

(4 - 2343)

**RISPOSTA.** — Si fa presente che il telegramma in data 5 ottobre 1971, di cui si fa cenno nel contesto dell'interrogazione, non figura tra gli atti di questo Ministero. È da presumere che contenesse la comunicazione che i lavori relativi alla costruzione dell'acquedotto e della fognatura nel comune di Giussago erano stati inclusi nel programma di interventi redatto per il quinquennio 1971-1975, giusta successiva ministeriale in data 16 dicembre 1971, n. 012943.

Questa comunicazione si riferiva, però, soltanto ad una previsione di spesa e non ad una promessa di contributo, la quale ultima sarebbe stata adottata non appena le disponibilità di bilancio lo avrebbero consentito.

Sopravvenute le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8, le attribuzioni in materia sono state trasferite all'ente regione.

Per quanto concerne la costruzione della fognatura, si fa presente che questo Ministero non ha avuto la possibilità di assistere l'opera con il contributo dello Stato.

Peraltro anche per queste opere gli adempimenti connessi al finanziamento e alla realizzazione sono stati trasferiti all'ente regione.

*Il Ministro dei lavori pubblici*

LAURICELLA

31 luglio 1974

**PITTELLA.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Premesso:

che l'autostrada Salerno-Reggio Calabria è interrotta per la neve caduta negli ultimi giorni nel tratto uscita Casalbuonuscita Lauria sud;

che gli automezzi dell'ANAS (spazzaneve a turbina) sono fermi in quanto sprovvisti di carburante e di autisti;

che il disagio per i comuni di Lauria, Lagonegro, Castelluccio Superiore e Inferiore, Laino Borgo e Mormanno cresce di ora in ora e sta per diventare drammatico,

si chiede di sapere quali provvedimenti il Ministro vorrà mettere in atto affinché non si verifichi per il futuro una situazione angosciata come quella odierna.

(4 - 2809)

RISPOSTA. — L'autostrada Salerno-Reggio Calabria, nel tratto compreso tra la progressiva Km. 45 e la progressiva Km. 240 è stata chiusa al traffico dalla notte del 2 dicembre fino al pomeriggio del 5 dicembre 1973, causa innevamento su una estesa di circa 190 chilometri.

Per rendersi conto della intensità della precipitazione che ha causato la chiusura al transito del suddetto tratto autostradale, basterà considerare che l'altezza media dell'innnevamento è stata di circa 60 centimetri con punte massime di metri 3 e con un volume di neve da asportare sull'intero tratto di circa 2 milioni di metri cubi.

In conseguenza della intensità della precipitazione l'innnevamento si è prodotto in poche ore rendendo impossibile l'azione dei mezzi a spinta, per cui il lavoro di sgombrare neve è stato eseguito quasi esclusivamente con macchine rotative la cui velocità di avanzamento in azione è dell'ordine di uno o due chilometri ora.

Effettivamente, come rilevato dal senatore interrogante, vi è stata qualche difficoltà nell'approvvigionamento del carburante, in quanto l'innnevamento si è verificato nei giorni in cui vi erano poche scorte fra i distributori delle zone interessate dalla neve, senza considerare che proprio in quei giorni sono entrate in vigore le note disposizioni concernenti le restrizioni in materia di circolazione.

Per fronteggiare tale situazione la direzione dell'ufficio autostradale ha prontamente trasferito sui 190 chilometri di autostrada tutti gli autisti disponibili ed il carburante di cui era in possesso.

Con l'occasione va sottolineato che in virtù dello spirito di abnegazione del personale

addetto a tali lavori di sgombrare neve ed ai provvedimenti di urgenza adottati si è reso possibile limitare al massimo i disagi derivanti dagli eccezionali eventi meteorologici.

*Il Ministro dei lavori pubblici*

LAURICELLA

31 luglio 1974

POERIO, PELUSO, ARGIROFFI, SCARPINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali interventi intenda compiere per far sì che l'ANAS — Azienda nazionale autonoma delle strade — proceda ai lavori di completamento della superstrada Crotone-San Giovanni in Fiore-Cosenza, nella tratta Garga-Camigliatello, in territorio dei comuni di San Giovanni in Fiore e Spezzano Sila, in provincia di Cosenza.

Per la costruzione di detta tratta di strada esistono già i progetti tecnici ed i relativi calcoli di spesa redatti e preparati dalla sezione speciale ANAS che presiede alla realizzazione di tale opera, con sede in Cosenza.

Sulla necessità di completare la costruzione dell'intero percorso stradale che, finalmente, in modo rapido, collegherà il mare di Crotone alla Sila e le città di San Giovanni in Fiore e Cosenza a Paola, e quindi al mare Tirreno, non vi sono dubbi, così come le popolazioni dei comuni interessati della vallata del Neto, della fascia presilana crotonese e dell'altopiano silano ritengono indispensabile la realizzazione di un'arteria che agevola la valorizzazione e lo sviluppo di un vasto comprensorio sul piano turistico, agricolo, commerciale e, quindi, economico e civile.

(4 - 2682)

RISPOSTA. — Per il completamento della strada di grande comunicazione Cosenza-Crotone, è già stato redatto il progetto per il tronco Camigliatello-bivio Garga, che si articola in tre lotti.

Il consiglio di amministrazione dell'ANAS ha pure espresso parere favorevole all'approvazione del predetto progetto.



13 AGOSTO 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 66

I relativi lavori potranno avere esecuzione non appena lo consentiranno le disponibilità di bilancio.

*Il Ministro dei lavori pubblici*  
LAURICELLA

31 luglio 1974

RICCI. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere:

quale sia lo stato attuale degli studi, che durano ormai da circa 10 anni, per la costruzione, da parte della Cassa per il Mezzogiorno, dell'invaso sul fiume Tammaro, in comune di Campolattaro;

se permanga la volontà di realizzare tale invaso e, in caso affermativo, l'epoca in cui si presume possano iniziare i lavori.

(4 - 3264)

RISPOSTA. — Si comunica che l'invaso di Campolattaro sul fiume Tammaro ha richiesto, per i particolari aspetti morfologici e geoidrologici, accurate ricerche e lunghe rilevazioni sulla necessità delle quali si sono espressi i vari organi competenti in materia.

Allo stato, sono in corso specifiche indagini richieste dal Consiglio superiore dei lavori pubblici concernenti accertamenti della sezione di sbarramento e nel bacino di invaso, condotte sotto il controllo del Servizio geologico d'Italia.

Alle risultanze di dette indagini è subordinata l'elaborazione del progetto esecutivo, peraltro anch'esso già finanziato dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Si prevede che l'ultimazione dei suddetti lavori — consegnati in data 9 aprile 1974 — avvenga entro la fine del corrente anno; la progettazione esecutiva dovrà essere ultimata entro 8 mesi successivi al benessere del servizio dighe del Ministero dei lavori pubblici e del Servizio geologico d'Italia sulla base delle predette risultanze.

Pertanto si può calcolare che i lavori di costruzione dell'invaso potranno avere inizio non prima della fine del 1975, sempre

che l'opera possa trovare la necessaria collocazione finanziaria.

*Il Ministro senza portafoglio*  
MANCINI

31 luglio 1974

SALERNO, LEGGIERI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Il suo Dicastero — con circolare n. 150 del 28 maggio 1973 — ha emanato le disposizioni applicative di quanto previsto dall'articolo 8 del decreto-legge 6 settembre 1972, n. 504, concernente l'autorizzazione a variare le partite provvisorie di spesa fissa conseguenti a variazioni di stato di competenza dei Provveditorati agli studi.

Nelle esemplificazioni contenute nella predetta circolare sono state impartite disposizioni ipotizzando la situazione del personale già in possesso del formale decreto di prima nomina amministrato dalle Direzioni provinciali del Tesoro e di quello sprovvisto di decreto amministrato direttamente su ordini di accreditamento. Non è stata, quindi, ipotizzata la posizione del personale che, pur essendo amministrato dalla Direzione provinciale del Tesoro, è sprovvisto ancora, per le note carenze amministrative, del relativo decreto di nomina in ruolo.

Poichè quest'ultima categoria di personale, nell'attuale momento, rappresenta la quasi totalità dei beneficiari destinatari della disposizione di legge sopracitata, in quanto riferibile ai professori immessi nei ruoli con le note leggi n. 603, n. 327 e n. 748, gli interroganti chiedono di conoscere quali provvedimenti urgenti il Ministro intende adottare, anche in vista delle legittime aspettative dei nuovi ordinari promossi a decorrere dal 1° ottobre 1973, per sanare una non voluta ingiustizia che si verrebbe a creare di fatto tra il personale amministrato dalle Direzioni provinciali del Tesoro e quello amministrato dai Provveditorati agli studi, tenuto conto che la norma di legge non pone alcuna discriminazione.

Inoltre, gli interroganti chiedono al Ministro di voler esaminare la possibilità di impartire, contestualmente alle predette dispo-

13 AGOSTO 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 66

sizioni, le necessarie istruzioni discendenti dal parere espresso dal Consiglio di Stato n. 2/73, Sez. I, n. 3341, del 5 maggio 1973, inerente la retrodatazione giuridica al 1° ottobre 1966 delle nomine effettuate in applicazione delle citate leggi nn. 603, 327 e 748. (4 - 2301)

RISPOSTA. — La circolare n. 150 del 28 maggio 1973 — applicativa delle norme cui hanno fatto riferimento le signorie loro onorevoli — detta istruzioni per l'attribuzione dei benefici spettanti al personale della scuola, in dipendenza di provvedimenti di competenza dei provveditori agli studi, prima ancora che tali provvedimenti perfezionino il loro *iter* formale con la registrazione alla Corte dei conti.

Tra le varie esemplificazioni contenute, la suddetta circolare non avrebbe, però, contemplato, secondo quanto osservato nell'interrogazione, « la posizione del personale che, pur essendo amministrato dalla Direzione provinciale del Tesoro, è sprovvisto ancora... del relativo decreto di nomina in ruolo ».

Si chiarisce, al riguardo, che la circolare di cui trattasi dispone l'applicazione della procedura semplificativa, prevista dall'articolo 3 del decreto-legge 19 giugno 1970, numero 367, non solo a favore degli insegnanti per i quali siano già stati registrati i provvedimenti formali di nomina e che sono, quindi, amministrati dalle Direzioni provinciali del Tesoro, ma anche a favore degli insegnanti per i quali tali decreti non siano ancora stati registrati.

Infatti, nei confronti di questi ultimi insegnanti che, come è noto alle signorie loro onorevoli, sono ugualmente amministrati dalle Direzioni provinciali del Tesoro, viene tempestivamente aperta una partita provvisoria di spesa fissa, sulla quale potranno, pertanto, essere apportate le variazioni inerenti ai provvedimenti disposti dai provveditori agli studi.

Quanto poi all'opportunità di impartire istruzioni ai provveditori agli studi, in merito alla decorrenza giuridica delle nomine previste dalle leggi speciali citate nell'interrogazione, si fa presente che questo Ministe-

ro sta già predisponendo i provvedimenti formali relativi a dette nomine, fissandone la decorrenza giuridica al 1° ottobre 1966, in conformità, appunto, del parere del Consiglio di Stato n. 3341 del 5 maggio 1973 (n. 2/73 - Sez. 1°).

*Il Ministro della pubblica istruzione*

MALFATTI

31 luglio 1974

SAMMARTINO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere se stia per essere autorizzata la costruzione della strada turistica Agnone-Roio del Sangro, prevista tra gli interventi a suo tempo proposti in base al primo ed al secondo comma dell'articolo 16 della legge 6 ottobre 1971, n. 853, per il territorio della regione Molise.

Detta arteria, di notevole importanza sotto l'aspetto sociale, oltrechè turistico, non venne compresa nel primo programma perchè non era disponibile il progetto esecutivo.

L'interrogante chiede, altresì, di sapere se, intanto, tale progetto sia stato finalmente acquisito.

(4 - 3359)

RISPOSTA. — La strada turistica Agnone-Roio del Sangro fu inclusa nell'elenco delle opere per le quali si poteva dare l'avvio alla relativa progettazione e in data 17 settembre 1969 venne affidato l'incarico della relativa progettazione.

A seguito dell'esame del progetto di massima, si ritenne opportuno far eseguire delle indagini geognostiche e geotecniche e, a tale proposito, il consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno in data 18 giugno 1971 approvò una perizia studi per lire 16.403.024; tali lavori risultano ultimati.

La strada di che trattasi è stata successivamente inclusa, per un importo di lire 1.100 milioni, nel programma di cui al primo e secondo comma, articolo 16, della legge 6 ottobre 1971, n. 853.

Non si è però dato corso alla prosecuzione dell'incarico per la progettazione esecutiva, in quanto per il Molise venne autorizzata la realizzazione, con priorità, degli interventi per i quali fossero disponibili i progetti esecutivi, fino alla completa utilizzazione dell'intera disponibilità assegnata alla regione stessa.

Allo stato, non è possibile fornire alcuna assicurazione in ordine alla realizzazione dell'opera in argomento, in quanto i fondi assegnati alla regione Molise, per l'attuazione del programma sopracitato, risultano totalmente impegnati e, pertanto, per la strada Agnone-Roio del Sangro non esiste la necessaria copertura finanziaria.

*Il Ministro senza portafoglio*  
MANCINI

31 luglio 1974

TANGA. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Premesso che nei comuni colpiti dal terremoto del 1962 sussiste l'obiettiva esigenza del completamento delle opere di infrastruttura al servizio dei centri abitati in corso di ricostruzione, secondo gli appositi piani di cui all'articolo 21 della legge 5 ottobre 1962, numero 1431;

dato atto che tali opere sono necessarie per consentire la prosecuzione dell'opera di

ricostruzione ed il razionale riassetto degli insediamenti abitativi,

l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro non ritenga di includere nei programmi di prossima attuazione, con l'utilizzazione dei fondi in corso di assegnazione, un intervento specifico per le opere infrastrutturali dei piani di ricostruzione a seguito del terremoto del 1962, con una presumibile spesa di almeno 6 miliardi di lire.

(4 - 3193)

RISPOSTA. — Pur convenendo sull'opportunità della prosecuzione e completamento delle opere infrastrutturali a servizio dei centri abitati in corso di ricostruzione, secondo i piani di cui all'articolo 21 della legge 5 ottobre 1962, n. 1431, è da evidenziare che il totale esaurimento di fondi non consente, allo stato, il tipo d'intervento richiesto (6 miliardi).

Al riguardo occorrerebbe un provvedimento, per il cui varo, stante l'attuale congiuntura economica, si nutrono serie perplessità. Il problema, tuttavia, potrà essere riconsiderato in prosieguo di tempo, allorché interverranno elementi modificativi dell'attuale situazione.

*Il Ministro senza portafoglio*  
MANCINI

31 luglio 1974